

Indicazioni preliminari sull'impostazione della manovra economico-finanziaria 2012 - Provincia autonoma di Trento

Il quadro europeo e globale segnala un deciso raffreddamento degli indicatori dell'attività economica a causa dell'improvvisa frenata della ripresa produttiva registrata nel primo semestre dell'anno, e per la crisi dei debiti sovrani cui sono esposti Stati (USA ed Eurozona) e istituti di credito. Anche per il Trentino, in questa nuova fase di profonda incertezza, **la crescita economica, la razionalizzazione della spesa pubblica e la difesa della coesione sociale** sono tre obiettivi prioritari da perseguire contestualmente, in quattro ambiti di intervento.

1. Fisco e tariffe

Contenere la pressione fiscale e tariffaria su imprese e cittadini è indispensabile per ridurre la perdita del potere d'acquisto prodotta anche dalle misure del Governo nazionale (aumento dell'Iva, blocco della contrattazione nel pubblico impiego, prossima revisione delle agevolazioni fiscali)

Azioni

ICEF

- *indicizzazione dell'indicatore Icef agli incrementi nominali dei redditi derivanti dal mero recupero dell'inflazione (punto 2 del protocollo d'intesa sulle politiche tariffarie del 15 maggio 2009)*
- *introduzione di ulteriori detrazioni dal reddito Icef in caso di lavoro femminile o di lavoro di entrambi i genitori per eliminare i possibili disincentivi alla ricerca attiva di lavoro derivanti dagli interventi di sostegno al reddito (anche in vista della prossima introduzione dell'assegno unico previsto dalla LP 1/2011 sul benessere familiare)*

TRIBUTI ENTI LOCALI

- *accordo con i Comuni sulla riserva alla Provincia nell'utilizzo della leva Irpef*
- *definizione, nell'intesa con il Consiglio delle Autonomie, di adeguate fasce di esenzione e di criteri di progressività nell'eventuale introduzione del tributo comunale sugli immobili che anticipa l'Imup*

TRIBUTI PAT

- *selettività nell'introduzione di ulteriori sgravi Irap alle imprese (rispetto al sostegno all'occupazione, in particolare giovanile, verificare la possibilità di trasformare i contributi previsti dal Piano di politica del lavoro in agevolazioni Irap)*
- *per dare efficacia all'auspicato effetto incentivante degli sgravi Irap sugli investimenti privati nella promozione turistica, attuare un progressivo contenimento, già a partire dal bilancio 2012, delle risorse pubbliche provinciali destinate a questa finalità*

2. Pubblica amministrazione

L'opera di efficientamento e innovazione della Pubblica Amministrazione, sia sul versante dell'offerta che su quello della domanda di beni e servizi deve proseguire speditamente per sostenere la crescita, valorizzare il lavoro pubblico, qualificare i servizi a cittadini ed imprese. In questo senso va qualificata anche la spesa pubblica per investimenti, evitandone la dispersione in rivoli poco produttivi e dando priorità a quella, per esempio, che permette il massimo utilizzo di nuove tecnologie e la diffusione della green economy.

Azioni

ENTI LOCALI

- *attuazione rapida della gestione associata di alcuni tipici servizi pubblici gestiti dai piccoli Comuni*
- *piena e concreta delega di competenze e funzioni alle Comunità di Valle, per evitare il fallimento della riforma istituzionale, garantire il contenimento dei costi a carico dei cittadini, sostenere l'efficienza dei servizi degli enti locali*
- *fissazione di un preciso timing per la semplificazione e la digitalizzazione delle più importanti procedure amministrative che regolano il rapporto con i cittadini e le imprese*

PERSONALE

- *definizione di protocolli d'intesa analoghi a quello sottoscritto per i dipendenti del settore autonomie locali per la distribuzione delle risorse previste dal Foreg anche alle lavoratrici e ai lavoratori dei comparti dell'istruzione e della sanità*
- *sblocco selettivo delle assunzioni in alcuni ambiti caratterizzati da una accresciuta domanda di servizi e prestazioni (es. Agenzia del Lavoro)*

SPESE PER INVESTIMENTI

- *conferma e/o definizione di un preciso timing per l'attuazione del piano straordinario di edilizia scolastica, per la riqualificazione energetica degli edifici della PA, per la posa della rete in fibra ottica e per la realizzazione del cosiddetto "ultimo miglio"*

3. Welfare

L'invarianza della spesa sociale è punto qualificante e imprescindibile della manovra economica per il 2012. La coesione sociale è infatti fattore di crescita della comunità e di difesa del capitale territoriale, in un contesto di crescente incertezza economica a livello europeo e globale

Azioni

CASA

- *attuazione completa del piano straordinario di edilizia abitativa concordato nel 2006, confermato nel 2009, attraverso l'azione diretta di Itea spa e del fondo immobiliare per l'housing sociale, anche in considerazione dell'ormai prossima adozione del nuovo regolamento della LP 15/2005 che introduce disposizioni sfavorevoli per le giovani generazioni (derivanti dall'attribuzione di un peso significativo al numero di anni di lavoro nella determinazione del punteggio per le graduatorie dell'edilizia sociale e del peso attribuito dalle Comunità di valle agli anni di residenza nei bandi per la locazione degli alloggi a canone moderato)*
- *necessaria la revisione della disciplina in materia di edilizia agevolata, tenuto conto degli effetti inflazionistici prodotti nel mercato immobiliare*

SANITÀ

- *stanziamento sul bilancio pluriennale di risorse adeguate a potenziare gli interventi a favore delle persone non autosufficienti come soluzione nel breve periodo*
- *attuazione, con il pieno coinvolgimento delle associazioni datoriali, di un sistema territoriale (provinciale o regionale) di sanità integrativa, sulla base di quanto previsto dal verbale sottoscritto tra organizzazioni sindacali e Provincia il 28 luglio scorso*

AMMORTIZZATORI SOCIALI

- *impegno per il superamento degli ostacoli in sede ministeriale alla attuazione della delega alla Provincia in materia di ammortizzatori sociali (in assenza di una legge di sistema, va rinnovato anche per il 2012 il protocollo Provincia - parti sociali sugli interventi anticrisi, da*

definirsi entro la fine dell'anno in corso, introducendo nuove azioni volte ad anticipare, per quanto possibile la riforma di sistema)

•verifica della volontà del Governo nazionale di mantenere l'integrazione all'80% delle ore di lavoro non effettuate a seguito della sottoscrizione dei contratti di solidarietà. Va valutato il ripristino e il potenziamento del sostegno provinciale per i lavoratori in cds, così come era stato definito nell'intesa sulle misure anticrisi per il 2010

4. Crescita, occupazione e competitività

Il Trentino deve perseguire una strategia compiuta e condivisa per rilanciare la piattaforma economica e produttiva e quindi garantire una crescita più solida e sostenibile. A questo scopo va garantita una più efficace selettività delle politiche di incentivo alle imprese di tutti i settori.

A ciò si deve aggiungere la capacità della parti sociali di attuare mature relazioni industriali in grado, da un lato, di promuovere la qualità dell'occupazione in Trentino e, dall'altro, di aumentare la competitività del sistema economico sul mercato interno e su quello internazionale.

Per questo il sindacato confederale trentino ricerca con costanza forme strutturate di confronto con le associazioni imprenditoriali allo scopo di affrontare, tra l'altro, il tema della produttività attraverso l'innovazione dell'organizzazione del lavoro e la promozione del capitale umano.

Azioni

RELAZIONI INDUSTRIALI E COMPETITIVITA'

•realizzazione entro il 2012 dell'archivio della contrattazione aziendale e territoriale di secondo livello presso l'Agenzia del Lavoro, anche a sostegno dell'accordo interconfederale sulla contrattazione del 28 giugno 2011 e per la diffusione di buone pratiche in materia di organizzazione del lavoro

•attuazione, con una specifica deliberazione di Giunta, dell'art. 22 bis della LP 6/1999 per il concreto riconoscimento dei principi della responsabilità sociale d'impresa, della partecipazione dei lavoratori alle scelte organizzative aziendali e dell'uguaglianza di genere

•sostegno alla diffusione di buone pratiche – anche a livello contrattuale - nel campo della democrazia economica, a partire dal costituendo “centro di formazione e studio sul lavoro”

FORMAZIONE PERMANENTE

•consolidamento delle politiche di attivazione dei lavoratori in difficoltà e delle politiche per la formazione permanente fin qui realizzate positivamente dall'Agenzia del lavoro, implementando tutte le misure previste dal piano provinciale triennale di politica del lavoro e realizzando il “catalogo dell'offerta formativa”

•individuare forme di attuazione, già in sede di definizione del nuovo statuto dell'Università di Trento, della “terza missione” del sistema universitario che, dopo la didattica e la ricerca, è rappresentata dal rapporto con il territorio - ossia dal trasferimento tecnologico e dalla formazione permanente del capitale umano -, a partire dall'impegno dell'Ateneo trentino a garantire percorsi di formazione ai lavoratori e ai disoccupati già laureati

OCCUPAZIONE DEI GIOVANI

•patto tra sindacati, imprese e governo locale per l'occupazione giovanile che parta dalla valorizzazione (anche attraverso una specifica campagna di comunicazione) del piano già definito lo scorso 27 giugno sulla base di quanto convenuto in sede di Cabina di regia

•realizzazione della “città dei mestieri” e del “borsino delle professioni”

•definizione di specifiche intese con le parti sociali su tirocini e nuovo apprendistato sulla base di quanto previsto dal piano licenziato dalla Cabina di regia